

Piano triennale delle attività' 2019 - 2021

ADDENDUM 2019



Arpacal

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria Via lungomare - Località Mosca, zona Lido/Giovino -88063 – Catanzaro – Tel. +39 0961 732500
www.arpacal.it

RIFERIMENTO REGIONALE

Assessorato Regionale alle Politiche dell'Ambiente

SISTEMA DI GOVERNO DELL'ENTE

DIREZIONE GENERALE

Dott. Domenico Pappaterra

DIPARTIMENTI PROVINCIALI

DIPARTIMENTO di Cosenza

Dott.ssa Teresa Oranges

DIPARTIMENTO di Reggio Calabria

Dott.ssa Giovanna Belmusto

DIPARTIMENTO di Catanzaro

Dott. Francesco Nicolace

DIPARTIMENTO di Vibo Valentia

Dott. Clemente Migliorino

DIPARTIMENTO di Crotona

Dott. Rosario Aloisio

CENTRI REGIONALI

CENTRO REGIONALE FUNZIONALE MULTIRISCHI – SICUREZZA DEL TERRITORIO

Ing. Eugenio Filice

CENTRO GEOLOGIA ED AMIANTO

Dott.ssa Teresa Oranges

CENTRO REGIONALE COORDINAMENTO MONITORAGGI AMBIENTE E SALUTE

Dott. Francesco Nicolace

CENTRO REGIONALE COORDINAMENTO CONTROLLI AMBIENTALI E RISCHI

Dott. Clemente Migliorino

CENTRO REGIONALE STRATEGIA MARINA

Dott. Emilio Cellini

CENTRO REGIONALE SISTEMI DI GESTIONE INTEGRATI, QUALITA' E AMBIENTE

Dott.ssa Sonia Renata Serra

Grafica, revisione ed impaginazione: Ufficio Comunicazione



Piano Triennale delle Attività 2019-2021

Addendum - 2019

Con il presente addendum al Piano triennale 2019-21 la Direzione dell'Arpacal intende illustrare i punti strategici del Piano che hanno subito una innovazione e adeguamento a quanto già pianificato nel documento di che trattasi, e già approvato dal Comitato di Indirizzo, fermo restando che nel secondo semestre 2019 vi sono state alcune novità importanti per la "vita" dell'Agenzia che hanno determinato questa Direzione a giungere ad alcune riflessioni sulla riorganizzazione dell'Ente nel suo complesso.

L'inizio del secondo semestre del 2019 è coinciso con la nomina del direttore generale dopo tre anni di commissariamento dell'agenzia. Il Direttore generale, nella persona del dottor Domenico Pappaterra, ha preso servizio i primi giorni di luglio e la prima attività che ha inteso svolgere è stata quella di svolgere una serie di **incontri con il personale nelle diverse sedi dipartimentali**; un momento di "reciproca conoscenza" per il nuovo Direttore generale con il personale in servizio nelle diverse strutture tecniche e laboratoristiche che compongono l'ente tecnico-scientifico calabrese. Ne è uscito fuori un quadro molto importante; sicuramente di personale molto motivato, dall'alta preparazione e sulla quale è imprescindibile puntare.

Contestualmente il direttore generale ha iniziato a garantire la **partecipazione costante di Arpacal alle sedute dei consigli del SNPA**, non soltanto attraverso la propria presenza personale ma anche attraverso una capacità propositiva nuova per l'Arpa Calabria. Su diversi tavoli, infatti, il direttore generale Pappaterra ha posto la Calabria al centro del dibattito nazionale e proposto l'Arpacal come componente di importanti gruppi di lavoro. E' il caso del Gruppo di lavoro dedicato al cambiamento climatico. Non sono mancati i primi confronti con i direttori delle



altre Arpa italiane, e la conferma del ruolo e gli impegni che l'Arpa della Calabria intende mantenere nella rete delle Agenzie ambientali che, insieme ad ISPRA, compongono SNPA.

A riprova di ciò, dall'11 al 13 dicembre 2019 nella Sede centrale dell'Arpacal, alla presenza di molti direttori tecnico-scientifici delle altre Arpa italiane, si è tenuto un importante incontro di lavoro del SNPA dedicato alle *"Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e procedimenti di bonifica di competenza regionale"*, rientranti nel punto I.15.1.5 del Catalogo nazionale dei servizi SNPA. Un momento di proficua discussione tecnico scientifica a livello nazionale che vede l'Arpa Calabria, nella persona della dirigente dr.ssa Rosaria Chiappetta, avere un ruolo propulsore. Si è discusso, tra le altre cose, di macro-processi e rilevazione dei "tempi storici" all'analisi di processo e definizione dei tempi di riferimento, ma anche degli strumenti di lavoro predisposti all'abbisogna, per concludere con la sessione dedicata all'adeguamento degli schemi di riferimento dei macro-processi al processo da elaborare: definizione analitica dei processi standard e predisposizione della griglia di lavoro. Questo lavoro, coordinato nel tavolo svolto proprio in Arpa Calabria, contribuisce ad omogeneizzare le esperienze, procedure e best practice a livello nazionale.

Appena conclusi gli incontri con i dipartimenti è stata **incontrata per la prima volta la delegazione delle organizzazioni sindacali ed RSU**. Il Direttore generale ha potuto presentare i suoi primi spunti di riflessione acquisiti dopo aver conosciuto le diverse realtà che compongono l'Agenzia: punti di forza ed eccellenza, ma anche criticità da risolvere celermente. E' il caso della dotazione finanziaria dell'Agenzia, che la Regione trasferisce ogni anno, che necessita di un adeguamento a ciò che, sin dalla fondazione dell'Arpacal, era stato previsto per la realizzazione delle attività sul territorio ma anche per gli investimenti da programmare.

L'obiettivo dei primi incontri con le OO.SS. è stato quello di riavviare il dialogo su tutte le diverse problematiche, e non solo strettamente contrattuali, in cui il Direttore generale ritiene che le stesse forze rappresentative dei lavoratori possano contribuire a proporre un percorso di soluzione.



Nella notte tra il 31 luglio e l'1 agosto un **incendio ha colpito il laboratorio chimico del Dipartimento provinciale di Catanzaro**; evento tragico che ha costretto la Direzione ad una rivalutazione delle priorità ed emergenze che, giocoforza, sono diventate non più prioritarie rispetto a quello che originariamente era il programma d'azione del direttore generale.

Nonostante ciò, il direttore generale ha inteso portare avanti i primi impegni istituzionali dell'Agenzia pubblicando il **bando per la selezione dei direttori amministrativo e direttore scientifico**; sin dal suo commissariamento, novembre 2015, in Agenzia, infatti, mancavano le figure del Direttore amministrativo e Direttore Scientifico con un comprensibile affollamento in Direzione Generale delle competenze, e problematiche, fisiologicamente di competenza di detti Direttori.

Trascorsi i tempi tecnici di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, per la presentazione delle domande, ora l'Agenzia è nelle condizioni, sempre che il documento finanziario venga approvato, di potere nominare il direttore amministrativo e scientifico.

Intanto sin dai primi giorni di insediamento, il direttore generale avuto la possibilità di constatare come **l'impianto organizzativo del personale in servizio** presso la sede centrale e nei dipartimenti presentava diverse carenze importanti in punti strategici; è il caso di alcune figure dirigenziali chiave come per il servizio bilancio e patrimonio ma anche il servizio delle risorse umane.

A seguito dell'incendio che nella notte tra il 31 luglio e l'1 agosto 2019 ha colpito il laboratorio chimico del Dipartimento provinciale di Catanzaro, e la conseguenziale ed immediata riorganizzazione operativa disposta per fronteggiare all'emergenza, è sorta la necessità di **riflettere nuovamente sulla rete laboratoristica regionale dell'Arpacal**, sia in ottica di servizio reso all'utenza istituzionale e professionale, e sia nell'ottica della razionalizzazione dei costi industriali connessi alle attività in essa svolta.

Dopo un confronto con i dirigenti interessati per acquisirne spunti di riflessione e consigli utili, il dibattito è stato affrontato in seno al Consiglio di Direzione, ossia



quel momento assembleare che riunisce di direttori di dipartimento e dei centri di eccellenza con il Direttore Generale. Nella riunione svolta a Crotone il 27 settembre 2019 è stata decisa quindi una riorganizzazione che, dopo essere stata approvata dagli stessi direttori, è stata sottoposta al vaglio delle organizzazioni sindacali nella riunione convocata per il successivo 14 ottobre.

In sostanza, il Direttore generale ha presentato il piano di riorganizzazione della rete laboratoristica spiegando le necessità che hanno guidato la riorganizzazione: innanzitutto la carenza di personale per fare fronte alle diverse necessità istituzionali che l'Agenzia è chiamata a garantire nello scenario regionale; in secondo luogo il necessario rinnovo delle attrezzature a disposizione dei laboratori che, come è noto, sono ovviamente soggette ad un processo fisiologico di "invecchiamento" per il quale è necessario prima un costo di manutenzione programmata e costante, e poi, altrettanto fisiologicamente, una sostituzione.

LE LINEE GUIDA DEL PIANO DI RIORGANIZZAZIONE

La scelta di giungere alla riorganizzazione della rete laboratoristica non assolve soltanto ad un criterio di emergenza contingente; semmai il caso sfortunato ha dato la stura ad una accelerazione del percorso di riflessione. Guardando, infatti, alle altre realtà italiane, due su tutte Liguria e Lombardia, la tendenza consolidata da anni è quella di accorpate le specificità di un laboratorio anziché polverizzare competenze, costi e personale.

Il blocco delle analisi di base microbiologiche e chimiche rimarranno comunque nei laboratori dei cinque dipartimenti, mentre ciascun dipartimento acquisirà una particolare specializzazione.

Per quanto riguarda le attrezzature, di cui ogni laboratorio ha bisogno, è stata data priorità principale ad una serie di punti tra cui: rimettere in funzione il laboratorio chimico di Catanzaro, dopo l'incendio del 31 luglio scorso; il laboratorio sito in Viale Trieste a Cosenza andrà trasferito celermente, con conseguente diminuzione della presenza nei vecchi immobili nel centro storico di Cosenza, tutto nella sede di Castrolibero che ha gli spazi per ospitare laboratori e servizi attualmente dislocati



altrove. Per quanto riguarda Dipartimento di Vibo Valentia, occorre predisporre l'eliminazione di un soppalco, e per quanto riguarda Crotona provvedere a delle opere infrastrutturali.

Le specializzazioni dei diversi dipartimenti sono i seguenti:

Le numerose difficoltà emerse nell'applicazione del vigente regolamento impongono una riorganizzazione della rete laboratoristica dell'Agenzia che sia più coerente con i volumi di attività e con le esigue risorse economiche disponibili per il mantenimento della strumentazione e per la sostituzione della strumentazione obsoleta.

La riorganizzazione della rete laboratoristica prevede:

-) analisi microbiologiche, ecotossicologiche e chimiche di base, determinazione di microinquinanti inorganici (metalli pesanti) e microinquinanti organici volatili (VOCs) in tutte le matrici "acque" (potabili, superficiali, sotterranee, reflue) nelle sedi di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria;
-) analisi microbiologiche e chimiche di base sulle acque nelle sedi di Crotona e Vibo Valentia.

Specializzazioni:

specializzazione della sede laboratoristica di Catanzaro per la determinazione di microinquinanti organici semivolatili (IPA, PCBs, pesticidi, etc.) nelle matrici "acque", ricerca del gas radon;

specializzazione della sede laboratoristica di Reggio Calabria per l'analisi dei filtri del monitoraggio della qualità dell'aria e della radioattività nelle acque (trizio, radiazione alfa e beta totale - D.L. 28/2016);

specializzazione della sede laboratoristica di Cosenza sulle matrici suolo, sedimenti e rifiuti: analisi dell'amianto storicamente collocata presso il Centro Regionale Geologia e Amianto, analisi chimica ed ecotossicologica di campioni di suolo, sedimenti e rifiuti;



specializzazione della sede di Crotona per la determinazione di Uranio (U235 e U238) e Torio (Th232) in campioni NORM e TeNORM.

Tale organizzazione consente:

-) una buona ottimizzazione dei costi di "revamping", esercizio e manutenzione della strumentazione, poiché la strumentazione di elevatissima tecnologia è concentrata su una sola sede laboratoristica in maniera funzionale ai carichi di lavoro;
-) risposta completa alla normativa vigente in campo ambientale, con l'eccezione per i parametri "diossine e furani" per i quali è possibile effettuare solo uno "screening". L'esiguo numero di campioni per tali determinazioni rende antieconomica per l'agenzia l'acquisizione e il mantenimento della necessaria strumentazione rispetto all'esternalizzazione ad altra ARPA in caso di richieste;
-) la separazione delle attività analitiche sulle matrici acque da quelle su matrici complesse, quali i suoli/rifiuti, che permette una ottimale gestione delle attrezzature di elevata tecnologia garantendo adeguati livelli di pulizia della strumentazione dedicata alle acque agevolandone la gestione ed eliminando la possibilità di contaminazioni incrociate;
-) la minimizzazione delle criticità dettate dal trasferimento campioni (sarà sufficiente prevedere due trasferimenti a settimana verso la sede di Catanzaro) perché tutti i parametri da determinare nelle 18/24/48 ore vengono analizzati nella sede di campionamento. Dalle sedi di Crotona e Vibo Valentia potrebbe essere necessario un numero maggiore di trasferimenti settimanali verso la sede di Catanzaro in funzione del conferimento dei campioni di acque destinate al consumo umano ad opera delle AASSPP.

Piano dei fabbisogni strumentali elevata/elevatissima tecnologia dei laboratori chimici e CRGA Cosenza:

sede	strumento	costo	Data di acquisizione
Cz	GC-MS/FID	80.000 Euro	2019
Cz	GC-MS/MS	200.000 Euro	2019
Cz	LC-MS/MS	400.000 Euro	2019
Cz	P&T GC-MS/ECD	120.000 Euro	2023*
Cz	Cromatografo ionico	60.000 Euro	2020
Cz	TOC	50.000	2019
Cs	P&T GC-MS/ECD	120.000 Euro	2023*
Cs	GC-MS/FID	80.000 Euro	2023*
Cs	Cromatografo ionico	60.000 Euro	2020
Cs CRGA	SEM	300.000Euro	2019
Rc	P&T GC-MS/ECD	120.000 Euro	2023*
Rc	GC-MS/FID	80.000 Euro	2023*
Rc	Cromatografo ionico	60.000 Euro	2020
Rc	Scintillatore liquido	156.000 Euro	In funzione della disponibilità di risorse

*lo strumento sarà dichiarato obsoleto nel 2020 ma, trattandosi di tecnologia molto diffusa per la quale la ditta dà disponibilità alla stipula del contratto di manutenzione con clausola, si può posticipare la sostituzione di qualche anno.



Né si può sottacere che l'evento dannoso, provocando danni stimati in euro 2.500.000,00 già comunicati alla Regione, aggrava ulteriormente la situazione finanziaria e patrimoniale dell'Agenzia di per sé già compromessa dal mancato trasferimento dell'intera quota percentuale del Fondo Sanitario Regionale attribuita ad Arpacal ai sensi degli artt. 23 e 25 delle legge istitutiva n. 20/99 e stabilita, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 137 del settembre 2002, in misura "non inferiore alla quota annuale dell'1% del fondo sanitario regionale", così come, per altro, è stato più volte nel corso degli anni rappresentato da questa Agenzia all'Ente Regione.

Nonostante il grave incendio che ha colpito l'agenzia – sfortunatamente proprio in occasione del suo ventennale della sua istituzione - la partecipazione di Arpacal ai diversi tavoli locali e nazionali è stata sempre garantita anche con picchi di eccellenza. Sono stati riattivati diversi **dialoghi istituzionali con gli stakeholder del territorio** tra cui Legambiente, con la quale si ritiene si debba garantire una collaborazione piena, ciascuno secondo le proprie competenze, per preservare l'ambiente della nostra regione. Lo stesso dicasi per tutte le altre associazioni ambientaliste e comitati che operano sul territorio. E' stato concesso il patrocinio a diversi congressi scientifici a scala regionale e nazionale, tra i quali ricordiamo quello del Dipartimento di Fisica dell'Università della Calabria sulla radioattività ambientale a Crotone, e anche gli Incontri Mediterranei di Igiene Industriale dell'AIDII a Lamezia Terme.

Sul fronte del fabbisogno di personale, stante le complesse ed oggettive difficoltà in cui si trova ad operare ogni articolazione organizzativa dell'Agenzia, nessuna esclusa, per esigenze di copertura finanziaria e per il raggiungimento degli obiettivi prioritari, questa Direzione intende procedere per step sin da subito alla stabilizzazione del personale comandato Agenzia, che da diversi anni non solo ha acquisito competenze ma ha fornito la propria collaborazione, ritenuta più volte



preziosa. Il secondo step, in considerazione della carenza nel personale di dirigenti, con le disponibilità finanziarie correnti si decide di procedere all'assunzione, mediante procedura concorsuale pubblica, di quattro dirigenti a tempo determinato, da dislocare rispettivamente tre tecnici nei tre dipartimenti di Reggio Calabria, Cosenza e Catanzaro; un dirigente amministrativo invece per il servizio bilancio in Direzione Amministrativa. Con le dotazioni finanziarie del 2020, infine, si procede ad aumentare il monte ore settimanali del personale exLSU già stabilizzato nella precedente annualità ma con un orario settimanale di sole 26 ore. Si intende, inoltre, procedere alla stabilizzazione del personale, in possesso con i requisiti previsti dalla legislazione nazionale, in servizio presso il Centro regionale Strategia Marina, e complessivamente nel numero di 11 assunzioni tra categoria D e categoria C. Si procederà, infine, al nuovo bando per le Categorie protette, visto che il precedente è stato annullato in autotutela in quanto vetusto rispetto alla data originaria di pubblicazione del bando ossia il 2009. Tramite queste procedure, quindi, si recluteranno 21 unità tra amministrativi e tecnici.

All'atto di insediamento questa Direzione ha dovuto affrontare anche l'annosa questione del popolamento della Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche, cd BDAP, del Ministero dell'Economie e delle Finanze attraverso la trasmissione di tutti i Bilanci (Previsionali, Assestati e Consuntivi) dell'Agenzia sin dal 2016.

Come noto il mancato adempimento della predetta trasmissione prevede ripercussioni pesanti per le Amministrazioni che questa Direzione intende risolvere definitivamente. L'acclarata carenza di personale e la mancanza di competenze specialistiche al proprio interno hanno indotto a ritenere ineludibile l'avvio delle procedure per l'acquisizione del Servizio di assistenza per l'invio dei predetti dati. Allo stato il seggio di gara sta procedendo con l'esame delle offerte pervenute a seguito di indizione di apposita procedura.

Tutte le attività istituzionali dell'Agenzia svolte sia in sede centrale e sia nei dipartimenti e centri di eccellenza, sono state garantite nonostante le **difficoltà legate alla mancanza del documento di programmazione finanziaria di che trattasi.**



È il caso di ribadire come il **Centro Regionale Marine Strategy**, che ha sede presso Crotona pur essendo organico alla Direzione Scientifica, sta garantendo il mantenimento dei risultati della Direttiva Marina Strategy e coordinando le Arpa Sicilia e Arpa Basilicata per la Sottoregione Ionio. In più c'è da riferire che l'ente Regione Calabria ha garantito, proprio attraverso il supporto del Centro Marine Strategy Arpacal, il rispetto di una serie di direttive comunitarie, come ad esempio quella Habitat o quella Uccelli, per le quali la regione rischiava di essere inadempiente nello scenario europeo.

Le attività, come detto, nonostante la carenza del documento finanziario principe per qualsiasi Pubblica Amministrazione, sono proseguite regolarmente con picchi di eccellenza. E' il caso di ricordare la **mappatura del radon in Calabria**, che prosegue regolarmente ed è stata anche trasmessa all'Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione (ISIN) per aggiornare il database nazionale riferito alla misurazione della presenza di gas radon in luoghi di vita e di lavoro.

Anche il **gruppo SIN**, connesso alla nota Area SIN di Crotona Cassano Cerchiara, ha continuato a svolgere attività istruttorie nelle diverse conferenze servizi istruttorie e decisorie. E' il caso di ricordare che il direttore generale dell'Arpacal, Dott. Domenico Pappaterra, ha preso parte all'inaugurazione del cantiere delle opere a mare del sito Syndial, rientrante nel SIN (Sito di interesse nazionale) Crotona Cassano Cerchiara, in quanto è compito dell'agenzia ambientale calabrese, infatti, fornire il proprio supporto tecnico scientifico a tutto il sistema degli enti territoriali della Calabria e nazionali. In quest'occasione Arpacal prende parte ad un momento storico per il Crotonese in cui si iniziano a vedere i frutti di un lavoro, certosino e spesso poco conosciuto, che anche i tecnici Arpacal, soprattutto nelle fasi istruttorie in sede ministeriale, hanno contribuito a risolvere.



L'attività del **Centro Funzionale Multirischi**, già di per sé tra le eccellenze dell'agenzia, è stata praticamente implementata grazie ad un accordo con i Carabinieri Forestali per l'attivazione in Calabria della rete Meteomont per l'allerta valanghiva. Martedì 8 ottobre 2019 è stato firmato il protocollo d'intesa che dà il via alla collaborazione tra i due enti per implementare in Calabria il sistema di allertamento meteo valanghivo curato da Meteomont sull'intero territorio nazionale, gestito dall'omonima sezione della Sala Operativa del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri. Per l'Arpacal sarà il Centro Funzionale Multirischi, diretto dall'ing. Eugenio Filice, a curare le fasi operative dell'accordo che prevede l'implementazione della rete di sensori in Calabria.

Il centro funzionale Multirischi sta sviluppando due importanti progetti. Per il primo si è riunito a Roma il Tavolo tecnico permanente formato da ARPACAL, ARPA Emilia Romagna e Regione Umbria, finalizzato al riutilizzo ed allo sviluppo del sistema di diffusione delle allerte meteo già realizzato da ARPA Emilia Romagna. Tale sistema, che verrà implementato nell'ambito del progetto "Centro Funzionale Multirischi 2.0", a valere sul POR Calabria FERS FSE 2014-2020, prevede lo sviluppo del sistema informativo in modo che esso possa operare sia su dati storici che in tempo reale, rilevati dalla Rete di monitoraggio dell'ARPACAL e, grazie ad apposita modellistica, sarà in grado di elaborare previsioni meteorologiche ed idrogeologiche e quindi Messaggi di allertamento rivolti al Sistema di protezione civile.

Il secondo progetto al quale sta partecipando il Centro Funzionale Multirischi consiste nell'applicazione della modalità di Lavoro Agile, o c.d. Smart Working, che sarà esteso per step prima alla Direzione Generale e poi alle altre Direzioni e Dipartimenti. Il progetto di smart working del Multirischi, in occasione di un convegno pubblico che si è svolto al Politecnico di Milano, è stato menzionato tra i più innovativi in Italia: il progetto di smart working, implementato infatti in via sperimentale presso il Centro Funzionale Multirischi, permette all'ARPACAL di garantire h24 per 365 giorni all'anno, unico caso in Italia, il monitoraggio e l'allertamento meteo-idrogeologico ed idraulico, ottimizzando l'uso delle risorse umane ed economiche impiegate. Tanto al fine di migliorare sensibilmente la sicurezza dei cittadini calabresi, in una regione tra quelle a più alto rischi in Europa.



Sul fronte dei **dipartimenti provinciali**, il Dipartimento provinciale di Vibo Valentia ha concluso un lungo iter istruttorio che ha portato l'Arpacal a concludere un accordo con la provincia di Vibo Valentia che regola il supporto tecnico-analitico di quest'ultimo all'Ente intermedio per "l'effettuazione del controllo tecnico-analitico sugli scarichi derivanti da impianti di trattamento acque reflue non in pubblica fognatura". L'Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia, infatti, aveva manifestato l'esigenza di avere il supporto tecnico-scientifico dell'Arpacal nell'espletamento delle funzioni in materia di gestione delle acque di scarico, limitatamente alla fase istruttoria per il rilascio/rinnovo dei provvedimenti autorizzativi, attribuite e delegate alla Provincia. Questo protocollo di intesa sarà operativo finché non interverrà la nuova e più organica regolamentazione su scala regionale che, peraltro, prevede che in ogni provincia l'Arpacal ottenga accordi di programma, per come previsti dalla Legge istitutiva dell'Agenzia che quest'anno, come noto, compie vent'anni. Con l'operatività di questo accordo copriamo un vuoto importante nella provincia di Vibo Valentia, certamente non dipeso dall'azione dell'Agenzia.

Il direttore generale, attraverso la sua struttura, ha continuato il suo iter di **incontri con gli attori del territorio e in particolar modo con i Procuratori della Repubblica presso i tribunali della Calabria**, per conoscere le problematiche così come loro le osservano dalla loro prospettiva, e, inoltre, illustrando le attività che l'agenzia può svolgere per l'Autorità Giudiziaria.

Tra le varie attività che regolarmente sono state portate avanti, nonostante la carenza del documento di finanziario, è la partecipazione anche per il 2019 in qualità di **"action developer", ossia di sviluppatore di progetti di sensibilizzazione, alla Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR)**, iniziativa promossa dall'Unione Europea per promuovere la realizzazione di azioni di sensibilizzazione sulla sostenibilità e sulla corretta gestione dei rifiuti.



Appuntamento imprescindibile nel calendario ambientale della Calabria, è la **pubblicazione del Report Rifiuti a cura del Catasto regionale rifiuti dell'Arpacal**. Anche quest'anno il report è stato regolarmente pubblicato. Per la prima volta da quando il Catasto regionale rifiuti dell'Arpacal (Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente della Calabria) raccoglie, elabora e pubblica i dati della produzione di rifiuti in Calabria, il territorio provinciale cosentino fa pesare di più verso la differenziata, con un 54,84 % sul totale di rifiuti prodotti su base annuale, il piatto della bilancia "sostenibile". Nel complesso la Calabria continua nel suo trend di crescita costante, segnando rispetto al dato definitivo dell'annualità precedente un + 3,75 %, attestandosi al 42,90 % di differenziata sul totale di rifiuti annui prodotti sul territorio regionale, mentre a differenza del 2016 la Calabria è cresciuta di un + 11,70%.